

CAMERA DEI DEPUTATI N. 4227

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

VILLANI MIGLIETTA, AMORUSO, ARRIGHI, BENVENUTO, BOATO, BORRIELLO, BRIGUGLIO, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, GIULIO CONTI, COSTA, DE FRANCISCIS, GALLO, GIUSEPPE GIANNI, GRIMALDI, LAMORTE, LAVAGNINI, LISI, SANTINO ADAMO LODDO, LOSURDO, MIGLIORI, MILANESE, ANTONIO PEPE, LUIGI PEPE, MARIO PEPE, PERLINI, PISAPIA, ROCCHI, ROTUNDO, ANTONIO RUSSO, SAIA, SANDI, SANTORI, SERENA, SGARBI, TARDITI

Corresponsione di una elargizione straordinaria ai parenti delle vittime dell'incidente aereo accaduto il 3 marzo 1977 sul Monte Serra

Presentata il 29 luglio 2003

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il 3 marzo 1977 una grave tragedia ha colpito, nel nostro Paese, decine di famiglie e le nostre Forze armate; in questa data, infatti, è precipitato, sul Monte Serra, in provincia di Pisa, un aereo Hercules C130 che trasportava un gruppo di cadetti dell'Accademia navale di Livorno, il loro ufficiale accompagnatore e cinque membri dell'equipaggio. Questi ultimi, l'ufficiale accompagnatore e 38 cadetti hanno perso la vita nell'incidente.

Il dolore delle famiglie, che si sono rivolte alla giustizia per ottenere un degno risarcimento, ha trovato finalmente un

riconoscimento nella sentenza emessa il 12 aprile 2000 dalla corte d'appello di Roma, la quale ha stabilito che « il disastro aereo del 3 marzo 1977 fu determinato per fatto e per colpa dei piloti e del Comando della 46^a Aerobrigata all'aeroporto di Pisa San Giusto dell'Aeronautica militare » prevedendo la corresponsione di un risarcimento dei danni « subiti e subendi, morali e materiali, patiti dagli appellanti ».

Questo traviso riconoscimento, tuttavia, arriva in un momento nel quale, dopo ben 23 anni dall'incidente, alcune delle famiglie protagoniste del lutto avevano rinun-

ciato a proporre appello contro una prima sentenza sfavorevole, per diversi motivi, non ultimi quelli di carattere economico e logistico, essendo i familiari delle vittime dislocati su tutto il territorio nazionale.

Di conseguenza, allo stato attuale, la sentenza emessa nel 2000 crea una grave disparità di trattamento a danno di ventitre famiglie le quali, non avendo proposto ricorso avverso la prima sentenza sfavorevole, non si vedono ora ricono-

sciuto il risarcimento dell'incredibile ed inestimabile danno da loro subito con la perdita di un figlio, nell'espletamento del suo dovere, al servizio dello Stato.

La presente proposta di legge intende quindi superare la disparità venutasi a creare, riconoscendo un'elargizione straordinaria in favore di tutti i parenti delle vittime dell'incidente, i quali — riteniamo — hanno già sofferto ed atteso abbastanza a lungo.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. A favore dei parenti entro il secondo grado o dei conviventi *more uxorio* delle vittime dell'incidente aereo avvenuto il 3 marzo 1977 sul Monte Serra (Pisa) è corrisposta, per ciascuna vittima, l'elargizione straordinaria di 500.000 euro.

2. In caso di concorso di più soggetti l'elargizione è dovuta secondo le disposizioni sulle successioni stabilite dal codice civile.

ART. 2.

1. L'elargizione straordinaria di cui all'articolo 1 non è soggetta ad imposizione fiscale.

ART. 3.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

€ 0,26



14PDL0048150